

TORINO, EUROPA

BELLA la babele olimpica. Purché non finisca tutto lì, ci siamo detti in tanti. Purché il vento dell'internazionalità soffi ancora da queste parti. Ora, a portare il suo contributo di persone, idiomi, culture e pensieri differenti è l'arte della scena. A Torino, dall'8 al 12 marzo si svolge infatti la decima edizione del «Premio Europa per il Teatro», il più alto riconoscimento assegnato al lavoro teatrale nel nostro continente: quest'anno, nel segno di Harold Pinter.

La manifestazione, sostenuta e ospitata dal Comune in collaborazione con la Fondazione del Teatro Stabile, è stata calendarizzata in periodo olimpico: come ad aggiungere premiazione a premiazione, i medaglieri della scena a quelli dello sport. Il Premio, nato nel 1986 come programma pilota della Commissione Europea e riconosciuto da Parlamento e Consiglio Europeo quale unico italiano tra gli organismi «di interesse culturale europeo», ha come enti associati e sostenitori L'Union des Théâtres de l'Europe e la Convention Théâtrale Européenne.

A ricevere il premio, durante la cerimonia ufficiale, domenica 12 alle 21 al Carignano, sarà appunto Pinter. Artista versatile ed eclettico, autore capace, quanto pochi contemporanei, di cambiare il modo di fare teatro e apporre il proprio marchio «pinteresque» su una poetica originale e innovativa. Un autentico pioniere, l'autore de «Il guardiano» e «Terra di nessuno», che ha impresso il suo segno anzitutto sul linguaggio: struccato degli imbellettamenti poetici e modellato sulla parla-

ta quotidiana della gente, rivela tutta l'ambiguità di parole usate - anche nei discorsi comuni - come armi per ottenere qualcosa, vincere una battaglia. Altra rivoluzione copernicana, il rapporto tra autore e pubblico: chi scrive non è demiurgo né veggente, non ne sa più dello spettatore e lascia a costui la responsabilità di prender decisioni, completare il dramma.

Accanto al Nobel per la Letteratura, sul podio teatrale figurano anche i vincitori dell'VIII Premio Europa Nuove Realtà Teatrali, ovvero il regista lituano Oskaras Korsunovas e il coreografo e regista del Centre Chorégraphique National d'Orléans, Josef Nadj. Al terzetto è dedicata un'intensa quattroggiorni di spettacoli, convegni, letture e proiezioni. A rappresentare l'Italia in questa manifestazione che in passato ha «laureato» artisti come Strehler, Ariane Mnouchkine, Pina Bausch e Peter Brook, saranno gli spettacoli di un altro maestro che ha ricevuto, in passato, il Premio Europa, Luca Ronconi. Alcune repliche dei titoli inclusi nel progetto «Domani» figurano, infatti, nella sezione «Ritorni». Altri momenti salienti, l'incontro sul tema «The end of criticism?» e la presentazione del volume dedicato a un altro premiato: Lev Dodin.

Appuntamento da non mancare, insomma, per gli appassionati di teatro «senza frontiere», sede privilegiata per lo scambio di idee e esperienze. Istanza testimoniata dal direttore dello

Stabile torinese, Walter Le Moli: «Un'iniziativa importante nel contesto nazionale e internazionale, che rientra nel proget-

to culturale e nel percorso avviato negli ultimi anni dalla città e dal suo teatro».

Denso dunque, si diceva, il programma, ma una data manca ancora. E, appena diffusa la voce, in tanti/e l'aspetteranno con trepidazione. Trattasi di un duetto, inserito come chicca - non menzionato nei programmi e tuttora non ufficialmente confermato - del maestro Harold Pinter, che già di per sé fa notizia, con l'attore raffinato e acchiappafemmine per eccellenza, Jeremy Irons. Bella trovata, che aggiunge all'appuntamento torinese l'attesa di un super incontro, talento con talento, eccellenza più eccellenza, con l'aggiunta di quel tanto di glamour che non guasta.

Sorpresa, Jeremy e frisson conseguenti a parte, il cartellone è stilato e si inaugura mercoledì 8 con la sezione «Ritorni»: protagonisti, i 4 spettacoli ronconiani tuttora in circolazione per il progetto «Domani». Quindi giovedì 9 alle ore 9, al Gobetti di via Rossini, l'apertura ufficiale dei lavori della decima edizione del Premio Europa per il Teatro, in mezzo dibattiti, incontri con i tre premiati, spettacoli e anteprime da non perdere, fino al clou della manifestazione, la sera di domenica 12 marzo, alle 21, al Carignano, con la cerimonia ufficiale di premiazione seguita dallo spettacolo «Pinter Plays, Poetry & Prose» del Gate Theatre di Dublino. Tutti gli appuntamenti e gli spettacoli, compresa la cerimonia della premiazione, sono aperti al pubblico, ad ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti.

Silvia Francia

Dall'8 al 12 marzo la decima edizione del Premio del Teatro assegnato quest'anno ad Harold Pinter

I PREMIATI

HAROLD PINTER. Debutta come attore nel 1951. Nel 2005 vince il Nobel per la letteratura. Nel mezzo secolo che intercorre tra le due date, Pinter lavora come drammaturgo, scenografo, regista, poeta e attore. «Ma il suo maggiore merito - si legge nelle motivazioni del Premio - consiste nella riscrittura delle regole del dramma». E, ancora, sul poliedrico artista: «in una serie di opere straordinarie, a partire da "La stanza" (1957) fino ad "Anniversario" (2000), ha demolito l'idea dell'autore onnisciente: invece di manipolare i personaggi, Pinter presenta i fatti come appaiono, lasciando allo spettatore libertà di interpretazione». Altro elemento distintivo, e non marginale, è la qualità «politica» della scrittura pinteriana, che testimonia un persistente stato di allerta verso l'ingiustizia, l'attentato alla dignità umana, l'uso ambiguo della parola da parte di chi governa.

OSKARAS KORSUNOVAS. Appartiene a quella generazione di trentenni che porta una ventata d'innovazione nell'accezione e nella prassi registica dell'Europa centrale e orientale. Aveva vent'anni quando cadde il muro di Berlino: evento che segna una svolta anche per il giovane laureato all'Accademia di Teatro e della Musica di Lituania. In 15 anni ha firmato più di 20 spettacoli, centrando l'attenzione sulla società di oggi e interpretandola con ironia, impegno e lucidità.

JOSEPH NADJ. E' originario di Kanisza, in Vojvodina, regione della Serbia in cui vive una grande comunità di ungheresi e Nadj porta in sé il retaggio di un luogo d'origine dove convivono popoli diversi. Impossibile affrontare la sua opera - fortemente segnata dalla biografia a partire dal testo d'esordio «Canard pékinois» - senza evocare questo impasto ancestrale. Di qui, la sottrazione alla scelta unica e la pluralità di interessi di chi si muove tra letteratura e teatro, belle arti e arti marziali. Ma pure tra danza e prosa, pittura, letteratura, essenzialità poetica e complessità scenografica.

PROGETTO DOMANI

Troilo e Cressida

di Shakespeare. Lumiq Studios, 8 marzo, ore 20

Atti di guerra: trilogia

di E. Bond. Teatro Astra, 8 marzo, ore 20

Il silenzio dei comunisti

di Foa, Mafai, Reichlin Fonderie Limone, 8 e 9 marzo, ore 20.45

Biblioetica

di Corbellini, Donghi, Massarenti. Teatro Vittoria, 8 e 9 marzo, ore 21.30

Lo specchio del Diavolo

di Giorgio Ruffolo. Lumiq Studios, 9 marzo, ore 21.30

PROGRAMMA

9 marzo - Teatro Gobetti

Ore 9 Apertura lavori Premio Europa per il Teatro
A seguire XXII Congresso AICT: La fine della Critica?
ore 15 Incontro con Luca Ronconi
Ore 17.30 - Casa Teatro Ragazzi e Giovani corso Galileo Ferraris 266/C
Il Maestro e Margherita di Michail Bulgakov
regia Oskaras Korsunovas

10 marzo-Teatro Gobetti

Ore 9. Symposium «Pinter: Passion, Poetry and Politics»
A seguire Oskaras Korsunovas, incontri con la critica e il pubblico
Ore 18 - Anteprima mondiale «The New World Order» di Harold Pinter

11 marzo- Carignano

Ore 9 - Symposium «Pinter: Passion, Poetry and Politics» e a seguire Incontro con Harold Pinter
Ore 15 - Teatro Gobetti Incontro con Lev Dodin
Ore 17 - Casa Teatro Ragazzi e Giovani «Playing the Victim», nuova creazione di Oskaras Korsunovas
Ore 22-Teatro Gobetti «The New World Order» di Harold Pinter

12 marzo-Teatro Gobetti

Ore 9.00 - Incontro con Joseph Nadj; a seguire «Portrait de Josef Nadj», film e «Duo», estratto da Canard Pékinois, regia di Nadj
Ore 15.30 - Incontro con Ariane Mnouchkine; a seguire Symposium «Pinter: Passion, Poetry and Politics»
Ore 21-Teatro Carignano Cerimonia di assegnazione premi; segue lo spettacolo Pinter Plays, Poetry & Prose del Gate Theatre - Dublino



Harold Pinter in un palco del Teatro Carignano in una sua precedente visita